



---

## AD OGNUNO LA PROPRIA RESPONSABILITA'



Roma, 15/06/2005

Dal 3 Maggio molte cose sono cambiate, ma una su tutte va sottolineata: **la consapevolezza dei lavoratori che le azioni di lotta, quando sono partecipate, pagano.** Altro dato importante è stato il percorso unitario delle OO.SS. ACEA per riportare a casa i 110 colleghi, percorso che oggi non è più praticabile perché c'è **chi si ostina, in maniera irresponsabile, a difendere, dopo tutto quel che è avvenuto, l'accordo di Giugno 2004.** Le strade quindi si dividono. Cgil-Cisl-UIL difendono l'accordo, accettando così la politica delle *eccedenze* (ESUBERI), la politica aziendale mirata alla "*distruzione del lavoro umano*" e la logica dei corsi di formazione non finalizzati all'accrescimento professionale bensì, cosa gravissima, a una sorta di terapia di gruppo per l'autoconsapevolezza e il recupero psicologico dei partecipanti.

Oggi in ACEA ci sono due tavoli di trattativa sindacale aperti: il primo, che ci vede presenti con FAILE ed UGL, dovrebbe discutere la *solidità* delle 3 nuove strutture create in ACEA SpA ed ACEA Distribuzione; il secondo, aperto ai firmatari dell'Accordo sulla Mobilità, affronta il problema degli Esuberanti concordati. Oggi tutto questo deve finire, i lavoratori sono maturi e la battaglia fatta non deve finire con la sostituzione dei 110 con altri 110. Ma come possono le Organizzazioni Sindacali che insieme a noi hanno lamentato nell'assemblea generale, durante lo sciopero e con l'assessore Causi l'assenza di Piani Industriali, di piante degli Organici ecc.ecc. aver già concordato il numero degli Esuberanti? Ognuno si dovrà assumere la responsabilità delle proprie azioni di fronte a tutti i lavoratori.

Invitiamo le OO.SS. che hanno ratificato l'accordo di Giugno, ad un atto di coraggio e responsabilità nel disdire quello che ormai tutti sanno è stato l'inizio della più brutta storia di politica del personale mai fatta in ACEA.

R.d.B. vuole aprire una vertenza ACEA che riveda le scelte organizzative delle varie società, scelte che a oggi hanno dimostrato il loro fallimento sia per resa del servizio ai cittadini e sia

perché stanno mettendo a rischio i livelli di occupazione.

**Vogliamo conoscere il piano industriale, la pianta dell'organico delle società, il monte ore degli straordinari, l'elenco delle attività date in appalto, il numero ed il ruolo dei consulenti e il numero di assunzioni fatte dall'avvio del piano di mobilità.**

**Prima che l'estate porti con sé i soliti "Accordi", metteremo in campo tutte le iniziative di lotta che possano contrastare l'arroganza aziendale e la compiacenza dei firmatari della Mobilità.**